

Il nuovo spazio Intesa per 18 anni con i privati. Da marzo esposizione permanente e mostre a tema nell'immobile restaurato

Pronto il Museo della Medicina

Ex ospedale San Francesco, trovato il gestore per il palazzo della Salute

PADOVA - A distanza di circa due anni e mezzo dal suo completo restauro, l'antico ospedale San Francesco, realizzato intorno alla metà del 1400 lungo l'omonima via alle porte del centro cittadino, tornerà presto a «vivere». Quando a marzo dell'anno prossimo dovrebbe essere riaperta almeno una prima sezione dell'edificio, questo verrà ribattezzato Palazzo della Salute, dato che ospiterà non solo un museo permanente dedicato alla Storia della Medicina padovana, ma anche una lunga serie di esposizioni temporanee e molte altre attività, ad esempio convegni e corsi di formazione, riguardanti sempre la professione medica.

Insomma, quello che oggi pare un enorme «scatolone» vuoto, diventerà un luogo centrale della vita cittadina e non, meta d'incontro per turisti, studenti ed addetti ai lavori. E non è ovviamente un caso che la «rinascita» dell'antico ospedale, resa possibile dall'impegno compatto di Provincia, Regione, Autostrada Brescia-Padova, Stato, Comune e Fondazione Cariparo (che hanno finanziato la ristrutturazione dell'immobile con un totale di circa 9 milioni di euro), sia stata presentata ieri, giorno di San Francesco.

A gestire il futuro Palazzo della Salute, sarà la «QB Group» di corso del Popolo (impresa padovana che offre supporto tecnologico ad azien-

de farmaceutiche e medicali, società scientifiche, strutture sanitarie pubbliche e private ed enti no-profit), che ha firmato un contratto di 18 anni, cioè fino al 2031, con la Fondazione Museo della Medicina, guidata dalla presidente della Provincia, Barbara Degani, la quale si appresta così a concretizzare il progetto avviato dal suo prede-

cessore, Vittorio Casarin, e dall'ex direttore generale dell'Azienda Ospedaliera, Gianpaolo Braga, scomparso a dicembre 2010. «Siamo davvero contenti ed orgogliosi di essere arrivati a questo punto - sorride la presidente Degani - Oggi, infatti, quella che era soltanto un'idea, bellissima ma appunto soltanto un'idea, diviene fi-

nalmente realtà».

Ma cosa troveranno i visitatori all'interno dell'edificio, dove in origine doveva essere collocata pure la storica Biblioteca Pinali? Ad esempio, alcune collezioni di microscopi, crani e modelli anatomici in gesso, preparati di vario genere in cera raffiguranti diverse parti del corpo umano, una vecchia farmacia omeopatica da viaggio, una mummia naturale che è stata oggetto di esami istologici, radiologici e Tac, antichi tonometri e termometri oculari, i primi tubi a raggi X e poi migliaia di reperti, lastre, manoscritti e ancora percorsi multimediali ed interattivi.

Ad occuparsi della selezione del materiale, è stato un apposito comitato scientifico presieduto dall'ex rettore del Bo, Vincenzo Milanese, insieme con il segretario regionale alla Sanità, Domenico Mantoan, e i professori universitari Mario Bertolissi, Maurizio Ripa Bonati e Donato Nitti. Già pronto, addirittura fino al 2022, il programma delle mostre temporanee da allestire in via San Francesco, tra cui: «Il corpo umano, com'è fatto? Le risposte dell'anatomia. Nel quinto centenario della nascita di Andrea Vesalio» e «Curarsi con l'acqua. Il bacino termale euganeo. Empirismo e scientificità del termalismo».

Davide D'Attino



Super video

Qui sopra un'anticipazione dei contenuti del nuovo museo della Medicina. L'apertura dello spazio, gestito da privati nel restaurato ex ospedale di San Francesco, è in calendario per il prossimo marzo. Sotto l'ex ospedale San Francesco

